

Topi e cattivi odori Via l'acqua dal canale

Fara d'Adda: il manufatto del linificio sarà prosciugato
Stop ai reflui fognari, alimentano le pozze stagnanti

IN BREVE

Smile Camp a Cavernago

→ Prosegue sino al 23 luglio «Smile Camp», il centro ricreativo del Comune di Cavernago allestito al centro sportivo. Al «campo del sorriso» momenti ludici e formativi per i ragazzi. Spettacolo finale, alle 20,30 del 23 luglio, in piazza D'Acquisto.

Antegnate, Cre under 6

→ Cre comunale ad Antegnate per i bambini dai 3 ai 6 anni. Il servizio si svolge sino al 30 luglio alla scuola dell'infanzia, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 14. La gestione del Cre è stata affidata a educatrici professionali dell'associazione Centro aiuto famiglia di Romano. Per i bambini più grandi, dai 7 ai 13 anni, porte aperte al Grest.

Casirate, concorso di foto

→ La biblioteca di Casirate organizza la sesta edizione del concorso fotografico «Contrasti: immagini che evocano una diversità». Ogni concorrente può partecipare con un massimo di cinque opere che dovranno essere consegnate in biblioteca entro il 23 settembre. La premiazione è in programma domenica 24 ottobre. In palio buoni spesa in materiale fotografico da 200, 150 e 100 euro. Per informazioni: 0363870399.

FARA D'ADDA Invece che tornare a far scorrere l'acqua al suo interno, il canale del Linificio canapificio nazionale di Fara d'Adda verrà completamente asciugato. Questa la soluzione alternativa sulla quale il Comune, il Comitato ambiente di Fara, Cogeide e Adda Energi, la società proprietaria della centrale idroelettrica che riceve acqua del canale, hanno concordato per cercare di mettere fine ai disagi – leggasi proliferare di zanzare e topi – che i residenti nelle zone vicine sono costretti a sopportare da settimane.

Disagi emersi da quando lo scorso aprile il canale è stato messo in asciutto: con il passare dei giorni al suo interno si sono formati stagni maleodoranti alimentati dall'acqua proveniente da un troppo pieno fognario gestito da Cogeide che si trova all'altezza della diga Sant'Anna e che saltuariamente scarica nel canale del linificio anche acque nere. Il problema, con l'inizio della stagione estiva e il conseguente aumento delle temperature, si è fatto sempre più impellente tanto da rischiare di diventare una possibile emergenza sanitaria.

Il sindaco Valerio Piazzalunga, responsabile dell'igiene pubblica locale, si era dichiarato pronto a intimare ad Adda Energi, attraverso un'ordinanza, di reimmettere l'acqua nel canale. Soluzione che, nella riunione convocata martedì alla quale hanno partecipato tutti gli enti coinvolti nella questione, è stata scartata. La messa in asciutta del canale è stata ne-

cessaria per effettuare i lavori di sostituzione delle turbine della centrale idroelettrica dell'Adda Energi. «Ci siamo resi conto, anche grazie a una visita sul posto – spiega il sindaco Piazzalunga – che reimmettere ora l'acqua nel canale sarebbe impossibile proprio per la presenza al suo interno del cantiere». Che fare quindi? «Visto che non possiamo riempirlo – afferma il primo cittadino – abbiamo deciso che cercheremo di eliminare le pozze d'acqua stagnanti che si sono formate al suo interno».

Previsto quindi che l'Adda Energi la prossima settimana provvederà a realizzare uno sbarramento all'altezza dell'uscita del troppo pieno fognario gestito da Cogeide. Tale sbarramento dovrebbe impedire che l'acqua e anche i reflui fognari che saltuariamente fuoriescono dal troppo pieno scorrano lungo il canale alimentando stagni maleodoranti. «Speriamo che questa soluzione porti a dei risultati soddisfacenti – afferma il sindaco Piazzalunga – anche se rimaniamo scettici sul fatto che riuscirà a eliminare completamente il problema. Crediamo infatti che parte dell'acqua che alimenta gli stagni venga anche dalla falda acquifera al di sotto il canale». Se anche la soluzione dello sbarramento non funzionerà, è probabile che i residenti della zona dovranno rassegnarsi ad aspettare novembre, mese in cui è già previsto che l'acqua verrà reimpressa nel canale.

Patrik Pozzi



Il canale del Linificio canapificio nazionale di Fara d'Adda

MORNICO

Nozze d'oro, galeotto fu un matrimonio

Festa doppia in casa Belometti per i 50 anni di matrimonio di Candida Sartori e Giacomo Belometti (nella foto) e i 72 anni della sposa. Proprio a un ricevimento di matrimonio, più di 50 anni fa, era nato il loro amore e, da allora, ogni anno, i due coniugi non mancano di rinnovare l'unione consacrata nella parrocchiale di Sant'Alessandro, il 23 aprile del 1960. Lui, classe 1932, nativo di Viadanica, e lei, classe '38, di Castelli Calepio, si sono conosciuti al matrimonio della sorella di Candida e, dopo essersi sposati, si sono trasferiti a Telgate, prima di acquistare una cascina e stabilirsi definitivamente a Mornico, alla fine degli anni '70. «Da sempre entrambi contadini e allevatori, hanno avuto una vita piena di sacrifici, ci

hanno cresciuti, e ancora ci dimostrano ogni giorno il loro affetto, regalandoci consigli indispensabili – spiega Alessio, il quarto figlio della coppia –. Il loro anniversario di matrimonio è sempre una festa importante per la nostra famiglia, ma quest'anno abbiamo pensato di fare ancora di più, visto il traguardo delle nozze d'oro. Così ci siamo riuniti, tutti e sei i figli con le rispettive famiglie, per ben due giorni all'insegna dell'allegria e della voglia di stare semplicemente insieme». Tra gli abbracci e gli auguri dei figli, Davide, Marina, Laura, Fiorella, Alessio e Pierina, hanno contribuito a rallegrare la festa anche i 13 nipoti e il pronipote Roberto di quattro anni.

Marina Ghidotti

